**GRUPPO 15**

**Facilitatore**: don Salvatore Scardicchio

**Segretario**: don Alessandro Nelli

**Don Salvatore Scardicchio**: è stato un compito arduo, ma bello, dare voce al Sinodo e “partorire” un testo finale che dia le indicazioni necessarie alla via della Chiesa di questa nostra Diocesi. La tentazione, in questo momento di gruppo, è di divagare e di parlare di massimi sistemi. Dobbiamo essere coerenti con quanto ci viene proposto in questi quattro testi meravigliosi con quattro domande che, a voler essere esaurienti, portano via tempo. L’invito è ad essere concreti. Enfasi su due argomenti: Unità Pastorali e Missionarietà. Su questa linea dobbiamo dire cosa è prioritario mettere in pratica e come.

**Suor Anna Santa**: C’è un respiro e clima spirituale di apertura per renderci conto di chi siamo, lavorando sul vangelo. Esperienza forte in parrocchia. In tutte le parrocchia dovremmo essere chiamati ad evangelizzarci prima di evangelizzare, questa è una vera testimonianza. Le Unità Pastorali sono un aiuto a metterci insieme (esperienza sinodo) per scoprire realtà nuove e consapevolezze nuove.

**Don Erik**: Parlare di Unità Pastorali è un invito a cambiare “respiro”. Ora si parla di praticare. Prendere consapevolezza del nostro “essere”. Clima di comunione, volerci bene. Le Unità Pastorali sono strumenti positivi se lo spirito di “accoglienza” è realmente presente e questo porta avanti lo spirito do comunione.

**Don Alessandro Renzetti**: Abbiamo il desiderio di testimoniare l’amore di Dio ad una comunità. Però si deve dare una bella spinta: due indicazioni:

* Animatori giovani per essere evangelizzatori dei giovani, soprattutto oratori
* Scuola di teologia delle sette zone pastorali per la formazione dei laici. Gesù chiamò gli apostoli per stare con Lui.

**Gallorini Rolando**: Oggi mi risulta u po’ complicato capire l’andamento della mia parrocchia in questo contesto. Un’esperienza passata ed attuale sono i centri di ascolto, gruppo di preghiera del RnS. Vorremmo sapere cosa fare e come fare.

**Rossi Osvaldo**: Mancano i giovani. I contesti sbagliati si cambiamo coinvolgendo i giovani. I giovani vanno chiamati attraverso gli oratori e da lì si sviluppa una nuova mentalità. Puntare e dare spazio alla ministerialità e catechesi sui giovani. Metodo giusto è l’oratorio.

**Don Jean Marie**: L’Unità Pastorale, con moderatore, è un punto di riferimento, di incontro. Metodologia: mettere un punto di ascolto unico. Così collaborare con una caritas. Una formazione e organizzazione dei catechisti.

**Don Giovacchino**: Il clima spirituale che oggi si vive nelle comunità è un clima difficile, molto disorientamento. La gente sta abbandonando la vita pratica della Chiesa (1/3 non viene più). C’è difficoltà a vivere dentro la comunità. C’è anche la difficoltà a vivere un momento culturale sociale di disorientamento. A volte si assiste ad una impotenza educativa. Accanto a questo c’è anche voglia di non smarrirsi, entrare dento per capire, capire anche il quotidiano. C’è anche desiderio missionario. Io come sto dentro? La tensione missionaria deve ripartire dalla mia spiritualità. La nostra Chiesa ha una fragilità in questo. Si deve ripartire dal recuperare la dimensione della fede più bella della nostra vita. Le problematiche sociali e i pesi ci fanno smarrire. Dobbiamo recuperare la nostra dimensione personale di fede. Stiamo attenti da dove partire e da chi partire. Non si può partire dai preti. Così noi trasportiamo i problemi di una parrocchia a più parrocchie. Per le Unità Pastorali si deve partire dai laici. Finché i laici non sono in grado di capire questa nuova dimensione rischiamo di fare un boomerang.

**Don Alessandro Nelli**: ripartiamo dalle piccole comunità sia con adulti che con i giovani (gruppo di ritrovo, comunione, cammino, amore e solidarietà). Comunità aperte, guidarle e sostenerle.

**Don Salvatore Scardicchio**: Si può scrivere quello che ci pare, ma se alla base non c’è una conversione, il “liber Synodalis” rimane solo un manuale di istruzioni, che nemmeno si legge. Crescere in Gesù è faticoso, le Unità Pastorali vanno costruite e sono un punto di arrivo. Difficoltà nel creare oratori, promuovere la Lectio Divina. C’è da dissodare la terra per poi coltivare. Ripartiamo dal bisogno di Dio.

**Don Giovacchino**: da dove di parte? Da preti convinti e 2 o 3 laici che facciano vita comune, di preghiera.